

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

Anno 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

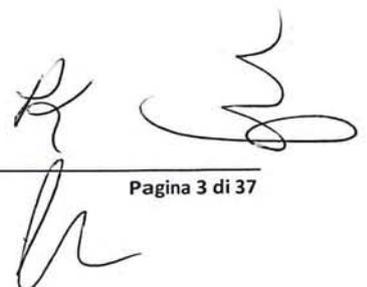
Carlo de Hou
Alfredo
Leob



Sommario

INTRODUZIONE.....	5
CONTO DEL BILANCIO	7
Verifiche preliminari.....	7
Gestione Finanziaria.....	7
Risultati della gestione.....	8
Saldo di cassa.....	8
Risultato della gestione di competenza	9
Risultato di amministrazione.....	14
La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione.....	16
Fondi spese e rischi futuri.....	17
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA.....	18
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE	20
Proventi dei beni dell'ente	20
Spese correnti	21
Spese per il personale.....	21
Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi.....	23
Spese di rappresentanza	24
Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)	24
Limitazione incarichi in materia informatica (legge n. 228 del 24/12/2012, art. 1 commi 146 e 147).....	24
Interessi passivi e oneri finanziari diversi.....	24
L'ente, a seguito della estinzione anticipata dei mutui operata negli anni 2014 e 2015, per l'esercizio 2016 ha fatto registrare una robusta riduzione di oneri finanziari.	24
Limitazione acquisto immobili.....	24
Limitazione acquisto mobili e arredi	25
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	25
Anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti.....	26
Contratti di leasing.....	26
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	26
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO	27
Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio	28
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI	28
Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate	28
Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati.....	28

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE.....	31
RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI	31
CONTO ECONOMICO.....	32
STATO PATRIMONIALE	33
IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	36
CONCLUSIONI	37



Provincia di Oristano

Organo di revisione

Verbale n. 72 del 27 settembre 2017

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2016, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2016 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e *all'unanimità di voti Approva*

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2016 della provincia di Oristano che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Oristano 27.09.2017

L'organo di revisione



[Handwritten signature]

Peok Leo

[Handwritten signature]

INTRODUZIONE

I sottoscritti

Dott.ssa Giuseppina Uda

Dottor Carmine Mannea

Rag. Paola Leo

revisori nominati con delibera dell'amministratore straordinario n. 21 del 26 giugno 2016;

♦ ricevuta la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2016, approvati con delibera dell'amministratore straordinario n. 89 del 04/09/2017, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico
- c) stato patrimoniale;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione sulla gestione dell'amministratore straordinario con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ;
- delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali ;
- il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza;

- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227 TUEL, c. 5);
- inventario generale (art. 230 TUEL, c. 7);
- prospetto spese di rappresentanza anno 2016 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26 e D.M. 23/1/2012);
- certificazione rispetto obiettivi anno 2016 del saldo di finanza pubblica;
- attestazione rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;

mancano invece

- * relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);
- * la nota integrativa;

In relazione al gruppo "amministrazione pubblica" l'Amministratore straordinario con deliberazione n° 98/2017 del 19/09/2017, ha rilevato la non obbligatorietà per l'Ente della predisposizione e approvazione del bilancio consolidato;

- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
- ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2016;
- ◆ visto gli atti e le informazioni fornite dall'ente,

RILEVATO

Che alla proposta di rendiconto sono allegati l'inventario e lo stato patrimoniale al 1/1/2016 di avvio della nuova contabilità, riclassificati, richiamati dal principio contabile applicato 4/3, e un prospetto di raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione che risultano allegate alla deliberazione dell'Amministratore Straordinario n°99 del 22/09/2017,

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ Si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali del Collegio e trasmessi all'Ente;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

Riportano i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2016.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2016 con le società partecipate;
- che l'ente non ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari scadenti in data 31 luglio 2016 ai sensi dell'art. 193 del TUEL poiché solo in data 21/11/2016, con delibera dell'amministratore Straordinario dottor Massimo Torrente n.147/2016 è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno 2016;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 164.513,26 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016 con atto dell'Amministratore straordinario n. 65/2017 del 26/06/2017 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi ai sostituti d'imposta e all'Irap. L'Ente non ha la partita iva pertanto non è tenuto a predisporre e trasmettere la dichiarazione annuale iva

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- dalle scritture contabili e dai dati contabili non è stato fatto ricorso all'anticipazione di Tesoreria richiamato e previsto dall'articolo 222 del TUEL ;
- dalle scritture del tesoriere risulta che gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2016 risultano totalmente reintegrati;

- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono nella sostanza con il conto del tesoriere dell'ente, banca di Credito Cooperativo di Arborea, reso all'Ente e si compendiano nel riepilogo sotto riportato, evidenziando che € 24.185,19 sono riferiti a movimenti che si sono realizzati in data 30/12/2016 e che sono stati conciliati con la banca d'Italia.:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			32.249.221,00
Riscossioni	8.986.788,05	23.238.227,17	32.225.015,22
Pagamenti	2.926.768,18	23.681.251,96	26.608.020,14
Fondo di cassa al 31 dicembre			37.866.216,08
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			37.866.216,08
di cui per cassa vincolata			17.902.147,50

Nel conto del tesoriere al 31/12/2016 sono indicati pagamenti per esecuzione forzata per euro pari a zero.

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	37.866.216,08
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2016 (a)	17.902,50
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2016 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2016 (a) + (b)	17.902,50

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data del 31/12/2016, nell'importo di euro 17.902,50 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs. 118/2011.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2016 è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.

Cassa vincolata presso il Tesoriere al 31/12/2016	17.902.147,50
Eventuali fondi speciali vincolati (esempio Boc) al 31/12/2016	
Totale cassa vincolata presso il Tesoriere	17.902.147,50
Cassa vincolata al 01/01/2016	
Eventuali fondi speciali vincolati (esempio Boc) al 01/01/2016	
Totale cassa vincolata presso l'Ente	-
Reversali emesse con vincolo al 31/12/2016	
Mandati emessi con vincolo al 31/12/2016	
Totale cassa vincolata presso l'Ente	-

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA	2014	2015	2016
Disponibilità	32.325.067,50	32.249.221,00	37.866.216,08
Anticipazioni			
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.			

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2016 è stato fissato nei termini di legge.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un *disavanzo* di Euro 7.049.124,27, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA			
	2014	2015	2016
Accertamenti di competenza (+)	28.072.238,62	29.744.219,83	24.254.537,60
Impegni di competenza (-)	29.131.125,35	37.290.524,82	30.381.491,08
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	-1.058.886,73	-7.546.304,99	-6.126.953,48
Quota di FPV applicata al bilancio (+)			32.617.460,69
Impegni confluiti nel FPV (-)			33.539.631,48
Saldo gestione di competenza	-1.058.886,73	-7.546.304,99	-7.049.124,27

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
		2016
Riscossioni	(+)	23.238.227,17
Pagamenti	(-)	23.681.251,96
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	-443.024,79
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	32.617.460,69
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	33.539.631,48
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	-922.170,79
Residui attivi	(+)	1.016.310,43
Residui passivi	(-)	6.700.239,12
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	-5.683.928,69
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		-7.049.124,27

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo:

Risultato gestione di competenza	- 7.049.124,27
Avanzo d'amministrazione 2015 applicato	12.637.671,50
Quota di disavanzo ripianata	
SALDO	5.588.547,23

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016 integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio è la seguente:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO - PARTE CORRENTE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.511.588,63
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	17.376.246,17
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	14.876.338,93
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	667.431,68
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	3.525.000,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.402.577,72
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>		-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		- 1.583.513,53
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	8.837.983,67
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili	(+)	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	95.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destin.estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M		7.159.470,14

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO - PARTE CAPITALE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	10.831.768,97
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	31.105.872,06
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.169.800,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	10.394.083,00
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	32.872.199,80
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	3.525.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		5.366.158,23

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO - EQUILIBRIO FINALE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
O) SALDO DI PARTE CORRENTE	(+)	7.159.470,14
Z) SALDO DI PARTE CAPITALE	(+)	5.366.158,23
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
EQUILIBRIO FINALE		
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		12.525.628,37

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-

Note per la compilazione delle tabelle:

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

UU) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

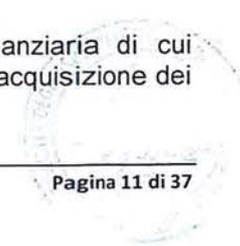
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2016

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 per rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.



L'organo di revisione ha verificato:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) l'applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2016 è la seguente:

Fondo plurennale vincolato		
	01/01/2016	31/12/2016
Fondo plurennale vincolato - parte corrente	1.511.588,63	667.431,68
Fondo plurennale vincolato - parte capitale	31.105.872,06	32.872.199,80
Totale	32.617.460,69	33.539.631,48

la composizione del FPV di parte capitale finale 31/12/2016 è la seguente:

Intervento	
missione 1	188.014,42
missione 4	3.890.912,98
missione 5	463.703,89
missione 6	50.000,00
missione 9	1.747.498,19
missione 10	27.199.502,00

E' stata verificata la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge e la verifica ha dato il seguente esito:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione		1.642.540,14
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per TARI		
Per contributi in c/capitale dalla Regione		
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)		
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Totale	0,00	1.642.540,14

Entrate e spese non ripetitive

Al risultato di gestione 2016 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi

"continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE

Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	263,00
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
sanzioni in materia ambientale	83.873,32
Totale entrate	84.136,32

Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	0,00
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	84.136,32

Lo sbilancio positivo fra entrate e spese non ripetitive ai fini degli equilibri di bilancio deve finanziare spese del titolo 2



Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016, presenta un avanzo di Euro 33.824.474,78 come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			32.249.221,00
RISCOSSIONI	8.986.788,05	23.238.227,17	32.225.015,22
PAGAMENTI	2.926.768,18	23.681.251,96	26.608.020,14
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			37.866.216,08
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			37.866.216,08
RESIDUI ATTIVI	35.691.335,41	1.016.310,43	36.707.645,84
RESIDUI PASSIVI	509.516,54	6.700.239,12	7.209.755,66
<i>Differenza</i>			29.497.890,18
<i>meno FPV per spese correnti</i>			667.431,68
<i>meno FPV per spese in conto capitale</i>			32.872.199,80
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2016			33.824.474,78

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	19.162.051,98	40.767.130,57	33.824.474,78
di cui:			
a) Parte accantonata		4.906.308,12	7.600.539,32
b) Parte vincolata	9.657.395,11	25.665.813,94	22.063.013,63
c) Parte destinata a investimenti	2.460.919,79	6.240.026,78	2.658.891,39
e) Parte disponibile (+/-) *	7.043.737,08	3.954.981,73	1.502.030,44

La parte **accantonata** al 31/12/2016 è così distinta:

fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	
fondo rischi per contenzioso	2.000.000,00
fondo incentivi avvocatura interna	
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
fondo rinnovi contrattuali	
altri fondi spese e rischi futuri	5.484.282,42
TOTALE PARTE ACCANTONATA	7.600.539,32

La parte **vincolata** al 31/12/2016 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.111.086,41
vincoli derivanti da trasferimenti	18.096.676,48
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	1.333.090,28
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.522.160,46
TOTALE PARTE VINCOLATA	22.063.013,63

La parte **destinata** agli investimenti al 31/12/2016 è così distinta:

parte dest a investimenti	2.658.891,39
TOTALE PARTE DESTINATA	2.658.891,39

L'Organo di revisione ha verificato la quantificazione delle quote vincolate, destinate e accantonate e la natura del loro finanziamento.

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2016:

Applicazione dell'avanzo nel 2016	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	4.937.983,67			3.900.000,00	8.837.983,67
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				17.043,13	17.043,13
Debiti fuori bilancio				0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti				0,00	0,00
Spesa in c/capitale	6.624.657,25	4.207.111,72		0,00	10.831.768,97
Altro			0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	11.562.640,92	4.207.111,72	0,00	3.917.043,13	19.686.795,77

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione libero l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria) del TUEL.

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs.118/2011:

- per copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata di prestiti.

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Variazione dei residui anni precedenti

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento ordinario ha subito la seguente evoluzione:

	Iniziali	Riscossi	Da riportare	Variazioni
Residui attivi	44.794.692,86	8.986.788,05	35.691.335,41	- 116.569,40
Residui passivi	3.659.322,60	2.926.768,18	509.516,54	- 223.037,88

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2016
saldo gestione di competenza (+ o -)	-7.049.124,27
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-7.049.124,27
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	116.569,40
Minori residui passivi riaccertati (+)	223.037,88
SALDO GESTIONE RESIDUI	106.468,48
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-7.049.124,27
SALDO GESTIONE RESIDUI	106.468,48
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	19.686.795,77
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	21.080.334,80
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016	33.824.474,78

VERIFICA CONGRUITA' FONDI**Fondo crediti di dubbia esigibilità**

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Gli unici crediti suscettibili di svalutazione sono quelli riferiti alle entrate del TEFA.

E' stato calcolato effettuando il rapporto tra gli incassi in conto residui e l'ammontare dei residui attivi riportati a inizio anno in ciascuno degli ultimi cinque esercizi 2012/2013/2014/2015/2016.

È stata calcolata la media secondo il metodo della media semplice, effettuando la somma dei predetti importi dividendo per cinque.

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato per un importo pari a € 116.256.90.

Il totale dei residui attivi del TEFA al 31/12/2016 ammonta a € 184.528,46

La percentuale di svalutazione è pari al 63%

L'importo accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità è pari a € 116.256,90

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

E' stata accantonata la somma di euro 2.000.000,00 secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 2.000.000 disponendo l'accantonamento al 31/12/2016.

La quantificazione della passività potenziale probabile derivante dal contenzioso è stata effettuata dalla dirigente dott.ssa Annalisa Iacuzzi con relazione apposita da parte dell'ufficio legale dell'Ente, sulla base delle cause in corso e seguite dall'ufficio legale dell'amministrazione.

La quantificazione della passività potenziale probabile derivante dal contenzioso è stata effettuata dall'ufficio legale dell'ente in relazione ai seguenti fattori:

- 1) le probabilità di soccombenza nelle cause in itinere;
- 2) l'importo della condanna, in particolar modo per le cause in cui il valore delle stesse sia indicato come indeterminato.

Al fine di valutare il rischio di soccombenza delle cause in itinere si è ritenuto di distinguere le cause in due gruppi:

- a) cause in itinere per le quali non siano state ancora pronunciate sentenze, o siano state pronunciate sentenze favorevoli alla provincia, con minore rischio di soccombenza;
- b) cause in itinere nelle quali sia stata pronunciata una sentenza di condanna non definitiva contro la provincia, per le quali è maggiore il rischio di soccombenza.

In relazione alle cause che non sono seguite direttamente dall'ufficio legale ma da diversi studi legali esterni non è stata effettuata una quantificazione metodologica del rischio data la difficoltà, la disomogeneità di valutazione e l'incertezza nel valutare con oggettività le singole azioni legali in corso. Si è ritenuto inoltre dover fronteggiare il rischio di incertezza generale sul futuro delle finanze della Provincia, con l'accantonamento a un fondo rischi di una somma che attualmente può ritenersi adeguata.

L'ente tuttavia ha ritenuto di istituire un Fondo spese e rischi futuri pari a € 5.484.282,42.

Tale accantonamento, ad avviso del Collegio, può ragionevolmente mitigare eventuali rischi da contenzioso legale, visti i lavori pubblici in corso e i consistenti e frequenti debiti fuori bilancio che storicamente si è chiamati a finanziare.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Nello specifico non è stata accantonata alcuna somma, quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle società partecipate ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 2 del d.lgs. n.175/2016.

Sarebbe opportuno che l'Ente in sede di bilancio di previsione 2017 predisponesse un quadro di risultati di esercizio di tutte le partecipate con i risultati d'esercizio netti e di patrimonio netto relativi alle annualità precedenti al fine di valutare le somme da accantonare.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente alla data del 31 marzo non ha rispettato gli obiettivi del patto di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, e ha registrato i seguenti risultati:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)	COMPETENZA ANNO 2016
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+) 1.511,00
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+) 31.105,00
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+) 5.005,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+) 11.812,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-) 0,00
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-) 0,00
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+) 11.812,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+) 559,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+) 3.169,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+) 0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+) 20.545,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+) 16.143,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+) 182,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-) 0,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-) 0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-) 0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-) 0,00
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-) 0,00
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+) 16.325,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+) 25.197,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+) 12.977,00
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-) 0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-) 0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	(-) 0,00
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-) 0,00
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-) 0,00
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-) 0,00
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+) 38.174,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+) 0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)	54.499,00

O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		-1.338,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)/(+)	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014	(-)/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015	(-)/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	0,00
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		-1.338,00

L'ente ha provveduto entro il 31 marzo 2017 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 36991 del 6/3/2017.

Tale certificazione, evidenziava il mancato rispetto del patto di stabilità per un importo pari a - 1.338.000. Successivamente, il D.L 50 del 24 aprile 2017 convertito in Legge 21 giugno 2017 n°96, ha stabilito la possibilità per le provincie di applicare al bilancio di previsione 2016 l'avanzo libero e destinato.

In tal senso l'amministrazione provinciale applicando l'avanzo destinato per € 4.207.111,72 e l'avanzo libero per € 3.900.000 quindi per complessivi € 8.107.11,72 ha sterilizzato lo squilibrio di € 1.338.000 inizialmente previsto.

L'applicazione dell'avanzo risulta trasmesso al ministero dell'Economia e delle finanze entro il termine del 24 maggio 2017.

[Handwritten signatures]



ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Trasferimenti correnti dallo Stato e dalla Regione Sardegna.

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI (raffronto con DPR 194/96)			
	2014	2015	2016
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	47.693,86	110.092,14	221.889,61
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	1.309.213,65	2.936.523,74	2.743.149,25
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	13.247.607,85	9.993.415,07	8.847.596,81
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internazionali			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico			
Altri trasferimenti	897,75		
Totale	14.605.413,11	13.040.030,95	11.812.635,67

Entrate Extratributarie

La entrate extra tributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (raffronto DPR 194/96)			
	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Servizi pubblici	58.517,63	63.497,22	83.873,32
Proventi dei beni dell'ente	40.891,69	34.946,49	115.197,51
Interessi su anticip.ni e crediti	120.429,77	37.327,00	11,29
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi e rimborsi	548.537,17	3.333.206,21	358.737,97
Totale entrate extratributarie	768.376,26	3.468.976,92	557.820,09

La cospicua riduzione delle entrate extratributarie rispetto al 2015 è data principalmente dal fatto che tra i proventi diversi nel 2015 erano stati rilevati € 3.128.829,15 relativi al rimborso anticipato dei mutui con la cassa CDP

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2016 sono complessivamente diminuite rispetto a quelle dell'esercizio 2015. Si rileva tuttavia che l'ente è proprietario di un prestigioso immobile nella città di Oristano e lo stesso è stato messo a disposizione della partecipata Consorzio Uno società consortile per l'attività didattica universitaria senza mai incassare alcun canone di locazione, ancorchè in assenza di uno specifico contratto di locazione a titolo oneroso e di valore congruo.

Il collegio sollecita l'ente alla stipula di un contratto di locazione a valore congruo e a dare avvio alle procedure delineate nella deliberazione n°115/2016/VSFG del 22 settembre 2016 della Corte dei Conti Sardegna.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	10.029.464,99	8.443.863,21	-1.585.601,78
102	imposte e tasse a carico ente	792.611,53	600.884,27	-191.727,26
103	acquisto beni e servizi	4.482.784,59	3.870.919,89	-611.864,70
104	trasferimenti correnti	7.748.731,68	1.036.439,79	-6.712.291,89
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	1.119.475,48	802.698,90	-316.776,58
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	rimborsi e poste corr entrate	8.159,58	6.221,09	-1.938,49
110	altre spese correnti	596.595,83	115.311,78	-481.284,05

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2016, ha rispettato:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge 208/2015.
- del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art. 90 del Tuel.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Si rileva che l'Ente con provvedimento dell'amministratore straordinario n°45 del 04/11/2015 ha stabilito indirizzi per la riduzione della spesa del personale per ragioni finanziarie e per l'avvio dei prepensionamenti attraverso la riduzione numerica complessiva della dotazione organica, e successivamente con deliberazione n°61 del 02/12/2015 l'amministratore straordinario ha determinato della dotazione organica e prepensionamenti. Dagli atti prodotti si riscontra una robusta e

progressiva riduzione del personale dipendente e della spesa a valere principalmente per le annualità 2016 (risparmio previsto di € 1.209.068,00) e per il 2017 (risparmio previsto di € 2.049.256,28).

Come si evince dal prospetto sotto riportato il costo del personale passa da una media del 2011/2013 di € 13.947.215,62 a € 8.961.932,20.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2016, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2016 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2016, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2015 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. 78/2010.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

Le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Spesa di personale	Media 2011/2013	Rendiconto
	2008 per enti non soggetti al patto	2016
Spese macroaggregato 101	13.177.424,62	8.443.863,21
Spese macroaggregato 103	79.814,00	
Irap macroaggregato 102	689.977,00	518.068,99
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	13.947.215,62	8.961.932,20
(-) Componenti escluse (B)	3.177.537,57	1.883.730,22
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	10.769.678,05	7.078.201,98

Nel computo della spesa di personale 2016 (altre spese incluse e altre spese escluse) la provincia è tenuta ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2015 e precedenti rinviate al 2016; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015) .

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del d.l. 90/2014 " il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un

parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta.”

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 del decreto legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2016 è stata complessivamente ridotta rispetto al 2015 e rispetta i limiti di impegno come sotto rappresentato.

In particolare le somme impegnate nell'anno 2016 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Impegni 2016	sforamento
Studi e consulenze (1)	243.538,00	80,00%	48.707,60		0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	971.602,15	80,00%	194.320,43		0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00		0,00
Missioni	106.312,41	50,00%	53.156,21	1.394,48	0,00
Formazione	78.592,00	50,00%	39.296,00	8.604,00	0,00

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Per il 2016 non sono state sostenute Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni e le provincie di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n. 228 del 24/12/2012, art. 1 commi 146 e 147)

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizioni dell'art.9 del D.l. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2016, ammonta ad euro 802.698,90 e rispetto al residuo debito al 1/1/2016, determina un tasso medio del 4,69%.

Non sono stati riscontrati interessi annuali relativi alle operazione di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciata dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL,

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del %.

L'ente, a seguito della estinzione anticipata dei mutui operata negli anni 2014 e 2015, per l'esercizio 2016 ha fatto registrare una robusta riduzione di oneri finanziari.

Limitazione acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2016 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

Negli anni dal 2013 al 2016 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2014	2015	2016
	4,00%	4,79%	4,69%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2014	2015	2016
Residuo debito (+)	28.167.438,00	26.025.799,23	17.111.924,59
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	2.141.638,77	1.391.041,01	1.402.582,00
Estinzioni anticipate (-)		7.522.833,63	
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	26.025.799,23	17.111.924,59	15.709.342,59
Nr. Abitanti al 31/12	0,00	0,00	0,00
Debito medio per abitante			

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:



Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2014	2015	2016
Oneri finanziari	1.311.676,95	1.119.475,48	802.698,90
Quota capitale	2.141.638,77	5.212.093,62	1.402.582,00
Totale fine anno	3.453.315,72	6.331.569,10	2.205.280,90

Anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha richiesto anticipazioni di liquidità, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti

Contratti di leasing

L'ente non ha stipulato e non ha in corso al 31/12/2016 contratti di locazione finanziaria:

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto dell'amministratore straordinario. N. 65 del 26 giugno 2017 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi formati nell'anno 2015 e precedenti.

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2016 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue):

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
ATTIVI							
Titolo 1	13.543,74	117.648,22	53.336,50			7.915,96	192.444,42
di cui TEFA	13.542,74	117.648,22	53.336,50			7.915,96	192.443,42
di cui F.S.R o F.S.							0,00
Titolo 2	263.954,97	124.538,91	359.247,15	38.568,13		603.331,50	1.389.640,66
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione	263.954,97	124.538,91	349.809,64	37.670,38		603.331,50	1.379.305,40
Titolo 3	9.960,88	17,90	27,00	551,68	15.763,97	9.478,04	35.799,47
di cui Tia							0,00
di cui Fitti Attivi							0,00
di cui sanzioni CdS							0,00
Tot. Parte corrente	287.459,59	242.205,03	412.610,65	39.119,81	15.763,97	620.725,50	1.617.884,55
Titolo 4	29.280.239,63	2.292.339,10	936.956,60	393.968,31	100.500,00	395.360,00	33.399.363,64
di cui trasf. Stato	590.717,93	300.000,00					890.717,93
di cui trasf. Regione	28.689.521,70	1.992.339,10	936.956,60	393.968,31	100.500,00	395.360,00	32.508.645,71
Titolo 5							0,00
Tot. Parte capitale	29.280.239,63	2.292.339,10	936.956,60	393.968,31	100.500,00	395.360,00	33.399.363,64
Titolo 6	1.661.082,27						1.661.082,27
Titolo 7							0,00
Titolo 9	25.599,98	3.190,70	299,77			224,93	29.315,38
Totale Attivi	31.254.381,47	2.537.734,83	1.349.867,02	433.088,12	116.263,97	1.016.310,43	36.707.645,84
PASSIVI							
Titolo 1			733,90	6.306,58	59.764,34	1.471.690,25	1.538.495,07
Titolo 2	126.903,17				314.305,66	4.593.074,39	5.034.283,22
Titolo 3							0,00
Titolo 4							0,00
Titolo 5							0,00
Titolo 7	1.443,03	29,24	14,62	16,00		635.474,48	636.977,37
Totale Passivi	128.346,20	29,24	748,52	6.322,58	374.070,00	6.700.239,12	7.209.755,66

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 16.513,26.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2014	2015	2016
Articolo 194 T.U.E.L:			
- lettera a) - sentenze esecutive	109.065,69	121.497,75	164.513,26
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	18.490,48	50.605,62	
Totale	127.556,17	172.103,37	164.513,26



I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non è pervenuta alcuna nota al collegio in relazione a debiti fuori bilancio. A tal fine sono stati acquisite le attestazioni dei dirigenti sulla inesistenza di debiti fuori bilancio ai sensi del D.Lgs. 267/2000.

L'organo di revisione, a seguito della nota dell'ufficio di cui si è riferito sopra, ritiene che l'Ente abbia opportunamente accantonato delle risorse al fondo rischi generico che, dagli elementi di cui si ha conoscenza, appare ragionevolmente quantificato. Tuttavia si suggerisce il monitoraggio costante e sistematico dei debiti e del Fondo rischi.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett.J del d.lgs.118/2011, richiede di illustrare nella relazione sulla gestione gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

L'esito di tale verifica ha dato il seguente esito:

La So.ge.a.or. spa in liquidazione ha comunicato che non esistono posizioni creditorie e debitorie con la provincia. Tale condizione è riscontrata dalla Provincia.

Il PTO s.c.a r.l. in liquidazione ha comunicato che non esistono posizioni creditorie e debitorie con la provincia. Tale condizione è riscontrata dalla Provincia.

La SPO s.r.l. (società in house) ha comunicato che dalle scritture contabili della società risulta un credito vantato nei confronti della Provincia di Oristano per € 41.938,54. Tali prestazioni sono state contestate dalla amministrazione provinciale e mai pagate. Le prestazioni che alla data del 31/12/2016 risultavano da fatturare ma maturate sono state fatturate e pagate successivamente.

Esistono inoltre posizioni altre due posizioni di anticipazioni di € 50.000 che l'amministrazione ha effettuato a favore della SPO srl e l'anticipazione di € 4.940,16 che la SPO srl ha effettuato a favore dell'amministrazione provinciale che attendono di essere regolarizzate.

Si invita l'amministrazione Provinciale e l'amministratore della società in house a definire con chiarezza i rapporti sottostanti a tali partite in sospeso e a regolarizzare le posizioni aperte entro il 31/12/2017

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2016, l'Ente ha esternalizzato i servizi relativi alle manutenzioni delle scuole e degli edifici pubblici e a servizi vari di manutenzione nel settore ambiente alla società in house SPO srl:

L'onere a carico del bilancio della Provincia per i servizi esternalizzati	
	manutenz. edifici pubblici e scolastici e attività varie nel settore ambiente
Servizio:	
Organismo partecipato: SPO srl	
Spese sostenute:	
Per contratti di servizio (sfalcio pertinenze stradali)	169.921,60
Per concessione di crediti	
Per trasferimenti in conto esercizio	
Per trasferimento in conto capitale	
Per copertura di disavanzi o perdite	
Per acquisizione di capitale	
Per aumento di capitale non per perdite	
spese per prestazioni di servizi (manutenz scuole e edifici pubb)	1.565.461,15
Totale	1.735.382,75

Il collegio rileva che in assenza di un contratto di servizio con la società Servizi Provincia Oristano S.R.L. non è consentito riscontrare le economie di spesa da realizzare ed il miglioramento dell'efficienza gestionale come sancito dall'art. 24, comma 8, L. 448/2001.

Si osserva inoltre che l'Ente non può evitare di contrattualizzare con contratti di servizio e ricorrere a prestazioni di servizi con contratti di prestazioni privi dei requisiti minimi di economicità e di miglioramento di efficienza gestionale per la pubblica amministrazione.

Il collegio rileva la necessità di stipulare con la società in house un contratto di servizio adeguato.

Le seguenti società nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 (2482 ter) del codice civile:

Società che nell'ultimo bilancio presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 (2482 ter) del codice civile	
Organismo partecipato:	
Saldo del capitale artt. 2446 (2482bis), 2447 (2482ter)	
Decisione dell'assemblea	
Oneri a carico dell'Ente nel 2016	
Titolo di imputazione degli oneri	
Valore dei beni conferiti nel 2016	
Perdite per tre esercizi consecutivi	

Si osserva che viene verificato dal collegio e che il dirigente competente ha l'onere di adoperarsi affinché le società partecipate rispettino:

- l'art.1, commi 725,726,727 e 728 della Legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- l'art.1, comma 729 della Legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);

- l'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte dell'amministratore straordinario se nominato membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- l'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

L'art. 28 comma 1, lettera e) del D.Lgs. 175/2016 ha abrogato tali limiti. Si ritiene però che dovessero essere rispettati per l'intero anno 2016..

Dalla verifica del rispetto delle suddette disposizioni è emerso quanto segue:

Che la società *in house* non opera con i contratti di servizio, sulla stessa società non è operato sistematicamente il controllo analogo e pertanto non si può riscontrare il rispetto delle prescrizioni dell'art. 3-bis, c. 6 del D.L. n. 138/2011, convertito dalla Legge 148/2011 in tema di acquisto di beni e servizi, reclutamento del personale e conferimento degli incarichi.

A tal fine si chiede con assoluta urgenza una nota da parte dell'ente al fine di verificare se la partecipata ha rispettato le prescrizioni sopra indicate e definire concordemente un percorso per regolarizzare tutti adempimenti che ancora oggi risultano inevasi.

E' stata adottata la delibera di ricognizione di cui all'art. 3, c. 27, Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'ente ha presentato entro il 31 marzo 2016 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015 in ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della Legge 190/2014.

Si raccomanda la adeguata pubblicazione della relazione nel sito internet istituzionale dell' ente.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato in apposito prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, alla relazione al rendiconto.

In caso di superamento dei termini di pagamento previsti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, la relazione deve indicare anche le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti.

(L'organo di revisione deve vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni ed il rapporto è allegato alla relazione da trasmettere alla Corte dei Conti ai sensi dell'art.1, commi 166 e 170 della Legge 266/2005)

In merito alle misure adottate ed al rispetto della tempestività dei pagamenti l'organo di revisione osserva:

- in relazione alla comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66, Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che né sia stato disposto il pagamento.

- *Il comma 5* ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul *sistema PCC* (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di *pagamento*), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.
- Il successivo *comma 8*, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione ha verificato l'attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013. In merito alla misura relativa al rispetto della tempestività dei pagamenti l'organo di revisione osserva che al sito dell'Ente risulta pubblicato il dato relativamente al periodo 01/01/2016 fino al 30/09/2016, ma che attualmente è da ritenersi non sufficiente. In tal senso il collegio, che deve vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni, **assegna 10 giorni di tempo all'Ente affinché provveda all'aggiornamento del dato e alla sua pubblicazione nel sito dell'Ente, oltre che a provvedere ad allegare tale rapporto alla relazione da trasmettere alla Corte dei Conti ai sensi dell'art.1, commi 166 e 170 della Legge 266/2005.**

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2016, rispetta 2 su 8 i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

Dai dati risultanti dal rendiconto 2016, l'ente non rispetta i parametri che misurano la deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

Si evidenzia che l'ente non ha rispettato il patto di stabilità per gli anni 2014 e 2015

Gli indicatori evidenziano la difficile situazione economica finanziata derivante dalla drastica riduzione di trasferimenti da parte dello Stato di questi ultimi 4 esercizi.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2017, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato articolo 233:

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO			
		2015*	2016
A	componenti positivi della gestione	26.143.137,05	20.546.034,88
B	componenti negativi della gestione	20.861.758,15	24.584.501,79
Risultato della gestione		5.281.378,90	- 4.038.466,91
C	Proventi ed oneri finanziari		
	proventi finanziari	37.327,00	11,29
	oneri finanziari	1.119.475,48	802.698,90
D	Rettifica di valore attività finanziarie		
	Rivalutazioni		
	Svalutazioni		
Risultato della gestione operativa		4.199.230,42	- 4.841.154,52
E	proventi straordinari	7.914.320,35	9.487,81
E	oneri straordinari	6.609.350,11	3.603.931,57
Risultato prima delle imposte		5.504.200,66	- 8.435.598,28
	IRAP		634.146,06
Risultato d'esercizio		5.504.200,66	- 9.069.744,34

(*) solo enti sperimentatori

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2016 si rileva :

- Il **peggioramento** del risultato della gestione operativa (differenza fra componenti positivi e componenti negativi) rispetto all'esercizio precedente sono riconducibili a una contrazione dei componenti positivi a cui si evidenzia un aumento dei componenti negativi rispetto all'esercizio 2015i.
- Il risultato economico al netto della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro - 8.435.598,28 con un **peggioramento** dell'equilibrio economico di Euro 9.040.384,84 rispetto al risultato del precedente esercizio, evidenziando come per l'esercizio precedente abbiano avuto un'incidenza massiccia i proventi straordinari che invece nel corso del 2016 sono stati poco significativi.

Gli ammortamenti nel corso degli ultimi tre esercizi ha evidenziato il seguente risultato:

ammortamenti anno 2014 € 3.830.900,75

ammortamenti anno 2015 € 3.722.892,75

ammortamenti anno 2016 € 3.023.438,07

L'organo di revisione ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire nel corso degli anni.

Si riscontra l'assenza della Nota integrativa che l'Ente avrebbe dovuto predisporre e allegare al rendiconto, al fine di motivare i criteri di valutazione adottati e per consentire al collegio di poter verificare la corrispondenza tra le voci del conto economico (insussistenze dell'attivo e del passivo, sopravvenienze e minusvalenze e plusvalenze) e le voci del patrimonio netto e i residui.

STATO PATRIMONIALE

L'ente ha provveduto sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3:

- a) alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale al 31/12/2015:
- b) all' applicazione parziale dei nuovi criteri di valutazione dell'attivo e del passivo.

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio 2016, anno di avvio della nuova contabilità sono stati riclassificati ma solo in parte rivalutati, risultano allegati al rendiconto 2016 e sono state oggetto di apposita deliberazione dell'amministratore straordinario (deliberazione n°99 del 22 settembre 2017).

Tale deliberazione deve indicare l'avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione.

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

Il collegio ha riscontrato che solamente alcuni valori sono stati valutati secondo i principi contabili e riportati nello stato patrimoniale al 31/12/2016.

Si consiglia tuttavia all'Ente di intervenire con una complessiva e sistematica rivalutazione di tutti beni iscritti nello stato patrimoniale attivo e passivo e alla corretta determinazione dei valori del conto economico con particolare riferimento alle insussistenze dell'attivo e del passivo, alle sopravvenienze attive oltre alle eventuali minusvalenze e plusvalenze. Questo al fine di poter determinare entro e non oltre il 31/12/2017 gli esatti valori dei documenti di bilancio succitati (conto economico e stato patrimoniale) dandone compiuto ed esatto dettaglio dei criteri e dei valori.

I valori patrimoniali al 31/12/2016 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

STATO PATRIMONIALE			
Attivo	01/01/2016	Variazioni	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	168.366,05	143.135,33	311.501,38
Immobilizzazioni materiali	159.324.357,20	2.059.758,62	161.384.115,82
Immobilizzazioni finanziarie	353.445,47	0,00	353.445,47
Totale immobilizzazioni	159.846.168,72	2.202.893,95	162.049.062,67
Rimanenze	5.125,70	-150,20	4.975,50
Crediti	44.977.000,01	-8.086.851,77	36.890.148,24
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	32.249.221,00	5.616.995,08	37.866.216,08
Totale attivo circolante	77.231.346,71	-2.470.006,89	74.761.339,82
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
			0,00
Totale dell'attivo	237.077.515,43	-267.112,94	236.810.402,49
Passivo			
Patrimonio netto	102.002.761,11	-9.069.744,34	92.933.016,77
Fondo rischi e oneri	0,00	7.484.282,42	7.484.282,42
Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00
Debiti	19.499.480,85	1.318.348,98	20.817.829,83
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	115.575.273,47		115.575.273,47
			0,00
Totale del passivo	237.077.515,43	-267.112,94	236.810.402,49
Conti d'ordine	335.560,50		335.560,50

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2016 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state riclassificate secondo quanto stabilito nel principio contabile applicato 4/3 ma non sono state rivalutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3. Infatti i valori iscritti non trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili. Le differenze più significative che sono state riscontrate tra quanto riportato nell'inventario e quanto contenuto nell'attivo dello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni, si evidenziano i fabbricati, e i beni demaniali. Oltre ad un inspiegato valore delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra quanto accantonato come fondo rischi contenzioso e fondo rischi vari e per € 7.484.282,42 e quanto accantonato a conto economico, come indicato nel principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

Il fondo svalutazione crediti pari a euro 116.256,90 è stato portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2016 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è così suddiviso:

PATRIMONIO NETTO	Importo
fondo di dotazione	96.003.802,35
riserve	5.998.958,76
risultati economici positivo o negativi esercizi precedenti	
risultato economico dell'esercizio	- 9.069.744,34
Totale patrimonio netto	92.933.016,77

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3 e sono così distinti:

FONDI PER RISCHI E ONERI	
	Importo
fondo per controversie	2.000.000,00
fondo perdite società partecipate	
fondo per manutenzione ciclica	
fondo per altre passività potenziali probabili	5.484.282,42
Totale	7.484.282,42

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine sono stati rilevati impegni per esercizi futuri che tuttavia non è stato valutato e riclassificato secondo i principi contabili.

In linea generale il Collegio ha riscontrato una applicazione sporadica ed episodica applicazione del principio contabile applicato 4/3 in termini di valutazione dei beni e dei valori dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale, nonostante i richiami e le sollecitazioni ad ottemperare alle prescrizioni di legge. E' indispensabile che l'Ente si adoperi affinché:

- la software house assista l'ente nelle procedure di valutazione dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale;
- l'Ente provveda senza indugio ad applicare interamente e sistematicamente il principio contabile applicato 4/3.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

In questa parte della relazione i revisori riportano, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di effettuate durante l'esercizio:

- a) gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze già segnalate al Consiglio e non sanate;
- b) considerazioni, proposte e rilievi tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione. Infatti l'organo di revisione deve fornire all'organo politico dell'ente il supporto alla sua funzione di indirizzo e controllo per le sue scelte di politica economica e finanziaria.

Gli aspetti che devono essere evidenziati sono i seguenti:

- attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria (rispetto delle regole e principi per l'accertamento e l'impegno, esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici, debiti fuori bilancio, ecc.);
- rispetto degli obiettivi di finanza pubblica (saldo di bilancio, contenimento spese di personale, contenimento indebitamento)
- congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi rischi
- attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio (rispetto della competenza economica, completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi, scritture contabili o carte di lavoro a supporto dei dati rilevati);
- attendibilità dei valori patrimoniali (rispetto dei principi contabili per la valutazione e classificazione, conciliazione dei valori con gli inventari);
- analisi e valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione diretta ed indiretta dell'ente;
- rispetto del piano di rientro del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui;
- proposta sulla destinazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato tenendo conto delle priorità in ordine al finanziamento di debiti fuori bilancio ed al vincolo per crediti di dubbia esigibilità.

Gli elementi che possono essere considerati sono:

- verifica del raggiungimento degli obiettivi degli organismi gestionali dell'ente e della realizzazione dei programmi;
- economicità delle gestioni degli organismi a cui sono stati affidati servizi pubblici;
- indebitamento dell'ente, incidenza degli oneri finanziari, possibilità di estinzione anticipata e di rinegoziazione;
- gestione delle risorse umane e relativo costo;
- gestione delle risorse finanziarie ed economiche, rapporto fra utilità prodotta e risorse consumate,
- attendibilità delle previsioni, veridicità del rendiconto, utilità delle informazioni per gli utilizzatori del sistema di bilancio;
- qualità delle procedure e delle informazioni (*trasparenza, tempestività, semplificazione ecc.*);
- adeguatezza del sistema contabile e funzionamento del sistema di controllo interno;
- rispetto del principio di riduzione della spesa di personale;
- rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;

Rilievi e criticità emerse dalle verifiche e aspetti che devono essere necessariamente migliorati che possono essere riassunte nei seguenti modi:

- *in relazione all'attendibilità delle previsioni, veridicità del rendiconto, utilità delle informazioni per gli utilizzatori del sistema di bilancio tenendo conto della attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio (rispetto della competenza economica, completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi, attendibilità dei valori patrimoniali rispetto dei principi contabili per la valutazione e classificazione e conciliazione dei valori con gli inventari). Nonostante il nostro contributo, l'Ente è in ritardo con la ri-valutazione dei valori dello stato patrimoniale e del conto economico manifestando una difficoltà organizzativa e strutturale per l'adozione compiuta della contabilità armonizzata. E' indispensabile che l'Ente si adoperi affinché*

la software house assista l'ente nelle procedure di riclassificazione dello stato patrimoniale e che l'Ente provveda senza indugio ad applicare interamente e sistematicamente il principio contabile applicato 4/3;

- *rispetto dell'aspetto sanzionatorio per il mancato rispetto del patto di stabilità;*

rapporto con le partecipate. Il collegio è da anni ormai che chiede interventi maggiori e piu' incisivi sulle partecipate. Il collegio ritiene non sia giustificabile l'assenza del controllo analogo e dei contratti di servizio nella società in house. così come è necessario disporre con apposito provvedimento commissariale una ricognizione straordinaria con asseverazione contenente la verifica dei crediti reciproci tra provincia e società partecipata ai sensi dell'articolo 16, comma 26 del D.L. 138/2011, e DM 23/1/2012;

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è aggiornato alla data del 30/09/2016. Pertanto il collegio assegna 10 giorni di tempo all'Ente affinché provveda all'aggiornamento del dato e alla sua pubblicazione nel sito dell'Ente, oltre che a provvedere ad allegare tale rapporto alla relazione da trasmettere alla Corte dei Conti ai sensi dell'art.1, commi 166 e 170 della Legge 266/2005.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e con rilievi evidenziati sopra,

Si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto 2016 limitatamente ai risultati della gestione finanziaria mentre riguardo al conto economico e allo stato patrimoniale, in considerazione dei rilievi esposti sopra non si è in grado di attestarne la completezza e l'attendibilità.

L'ORGANO DI REVISIONE



The image shows three handwritten signatures in black ink, each written over a horizontal line. To the right of the signatures is a blue circular stamp. The stamp contains the following text: 'ORDINE DEI PERITI E SPERTI CONTABILI DI ORISTANO' around the top edge, 'COMMISSIONE GIUSEPINA' in the center, and 'UDA N. 55 ALBO' at the bottom. The stamp is partially overlapping the signatures.